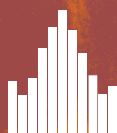




REGIONE DEL VENETO



Comitato per il IV centenario  
della morte dei musicisti  
Giovanni Matteo Asola (1524-1609)  
e Giovanni Croce (1557-1609)



Fondazione  
Ugo e Olga Levi  
onlus

# Polifonie e musica policorale a Chioggia nel Cinquecento

Coenobium Vocale  
I Polifonici Vicentini  
Ensemble strumentale

Maria Dal Bianco e Pierluigi Comparin, *direttori*

Carlo Oro, *organo*

Chioggia, chiesa cattedrale  
31 ottobre 2009, ore 20.45

*in collaborazione con*

**Comune di Chioggia**

**Diocesi di Chioggia**

**Registrazione, ripresa e trasmissione  
del concerto in diretta da**

***[3] Channel TV* - Canale SKY Italia 872  
e via internet sul sito [www.3channel.it](http://www.3channel.it)**

---

# Polifonie e musica policorale a Chioggia nel Cinquecento

---

---

---

---



---

## Programma

---

### Paolo Quagliati (ca. 1555-1628)

#### *Toccata dell'ottavo tuono*

(Girolamo Diruta, *Il Transilvano*, Venezia, 1593)

### Francesco Santacroce (1487/88-post 1556)

#### *Laudate Dominum omnes gentes*, a 8

(Treviso, Biblioteca Capitolare, mss. 24a e 24b)

#### *Nunc dimittis servum tuum*, a 8

(Treviso, Biblioteca Capitolare, mss. 22, 24a e 24b)

### Gioseffo Zarlino (1517-1590)

#### *Regem cui omnia vivunt*

(Intonazione gregoriana)

#### *Parce mihi Domine*, a 4

(*Motetta d. Cipriani de Rore et aliorum auctorum*, Venezia, 1563)

### Marco Antonio Cavazzoni (1490-1570)

#### *Ricercare*

(*Ricercari, motetti, canzoni*, Venezia, 1523)

### Biagio Marini (1594-1663)

#### *Canzon terza*

(*Sonate, symphonie, canzoni, pass'emezzi, baletti*, Venezia, 1629)

### Giovanni Matteo Asola (1524-1609)

#### *Adorna t~~h~~alamum tuum*, a 4

(*Sacrae cantiones*, Venezia, 1587)

### Claudio Merulo (1533-1604)

#### *Ave Maria gratia plena*, a 5

(*Sacrae cantiones quinque vocibus*, Venezia, 1578)

---

---

---

---

**Vincenzo Ruffo** (ca. 1508-1587)

*De profundis clamavi*, a 5

(*Salmi suavissimi et devotissimi*, Venezia, 1574)

**Andrea Gabrieli** (1535?-1585)

*Ricercar del duodecimo tono*

(*Ricercari per ogni sorte di stromenti da tasti*, Venezia, 1595)

*O Crux fidelis*, a 4

(*Ecclesiasticarum cantionum*, Venezia, 1576)

**Girolamo Diruta** (ca. 1550-post 1610)

*Ricercare del'ottavo tuono*

(*Il Transilvano*, Venezia, 1593)

**Biagio Marini** (1594-1663)

*Canzon octava*

(*Sonate, symphonie, canzoni, pass'emezzi, baletti*, Venezia, 1629)

**Giovanni Croce** (1557-1609)

*Cantate Domino canticum novum*, a 4

(*Motetti a quattro voci*, Venezia, 1597)

*Ave Virgo sponsa Dei*, a 8

(*Motetti a otto voci*, Venezia, 1594)

*Regina cœli lætare*, a 8

(*Compietta a otto voci*, Venezia, 1591)

**Giovanni Gabrieli** (1557-1613)

*Magnificat anima mea Dominum*, a 8

(*Sacrae symphoniae*, Venezia, 1597)

---

---

---

---

---

Nel 2009 ricorre il quarto centenario della morte di Giovanni Croce (Chioggia, 1557-Venezia, 1609) e Giovanni Matteo Asola (Verona, 1524-Venezia, 1609). È l'occasione per una serie di iniziative utili a recuperare, studiare ed eseguire l'opera di due musicisti veneti della fine del sec. XVI, autori di un'ampia produzione soltanto parzialmente conosciuta. Sono personalità di rilievo nel panorama culturale del '500, perché con le loro composizioni hanno introdotto importanti elementi di novità nell'arte della polifonia. Giovanni Croce, infatti, pur rimanendo fedele alla prassi liturgico-musicale di S. Marco, rivela una scrittura vicina alla sensibilità armonica di natura quasi tonale, tale da determinare un'inedita fusione fra la tradizione policorale veneziana e le nuove forme concertate. Giovanni Matteo Asola, invece, ha semplificato lo stile polifonico privilegiando il carattere melodico delle parti e l'equilibrio formale, con una sintesi originale di colori generati dalla contrapposizione tra diverse masse sonore e l'ordinata disposizione ritmica delle voci.

L'analisi e la rivalutazione dell'opera di Croce e di Asola costituiscono un'opportunità per riprendere e ampliare gli studi intrapresi negli ultimi decenni sulle fonti, l'editoria, le istituzioni e le tradizioni musicali che appartengono all'eredità storico-culturale di Venezia e di altre città del Veneto. Il Comitato per le celebrazioni del centenario, la Regione Veneto e la Fondazione Levi intendono così offrire un ulteriore contributo alla valorizzazione di un repertorio significativo della cultura musicale del sec. XVI. L'obiettivo comune è di fare rivivere testimonianze musicali dimenticate da secoli e diffondere la loro conoscenza tra il vasto pubblico attraverso programmi di studio affidati a ricercatori qualificati, ma anche con concerti eseguiti da ensembles specializzati nella musica polifonica e policorale, caratteristica della cultura veneta del Cinquecento.

Il primo appuntamento ha luogo a Chioggia, città natale di Giovanni Croce: *Joannes a Cruce Clodiensis*, detto *Chiozzotto*, sacerdote della chiesa di S. Maria Formosa a Venezia, allievo di Gioseffo Zarlino che lo fece assumere come cantore nella basilica di S. Marco (1565), dove divenne maestro degli *zaghi* (1593), vice maestro e quindi maestro di cappella (1603). Autore di musica sacra e profana, nei madrigali (cinque libri a 5-6 voci) e nelle canzonette (due libri a 3-4 voci) Croce predilige lo stile piano, la semplificazione del contrappunto unita a un ritmo vigoroso e alla condotta melodica delle voci,

---

---

---

spesso accentuata dalla rielaborazione di canti popolari (*Mascarate piacevoli*, 1590; *Triaca musicale*, 1595). Anche le sue composizioni per solo coro (Messe a 5-6 voci, Lamentazioni a 4 voci, Magnificat a 6 voci) sono contraddistinte da equilibrio, simmetria e da linee vocali molto evidenti che ritornano nella scrittura a otto voci (salmi e mottetti). Legato alla tradizione policorale veneziana del tardo '500, Giovanni Croce tratta il doppio coro antifonalmente e, pur impiegando gli artifici del contrappunto, egli accoglie nel proprio linguaggio musicale le tendenze dello «stile concertato», contrapponendo le voci soliste accompagnate dal continuo a quelle di ripieno con struttura omofonica (*Sacre cantilene concertate*, 1610).

Il concerto di questa sera offre l'opportunità di verificare alcuni degli aspetti che contraddistinguono la policoralità di Giovanni Croce, attraverso l'ascolto di esempi significativi della sua opera eseguiti all'interno di un più ampio contesto musicale, in primo luogo quello della città di Chioggia. Infatti, se è vero che Croce fu attivo soprattutto nella basilica di San Marco a Venezia, egli era cresciuto in un ambiente che nel Cinquecento assicurò un contributo non secondario allo sviluppo della grande arte polifonica e policorale. Da Chioggia provenivano Gioseffo Zarlino, teorico e maestro di cappella in San Marco, Paolo Quagliati, che si affermò come organista nelle principali chiese romane, e suo fratello Vincenzo cantore nella cattedrale di Padova. Nella cattedrale di Chioggia furono presenti Francesco Santacroce "Patavino", uno dei precursori della policoralità; Marco Antonio Cavazzoni, organista e compositore attivo a Roma, Urbino, Brescia e a Venezia in San Marco; e pure Girolamo Diruta, organista, teorico e compositore, allievo di Gioseffo Zarlino e Costanzo Porta. Durante la lunga permanenza a Venezia, invece, Giovanni Croce ebbe modo di collaborare con alcune personalità di primo piano, come Claudio Merulo organista in San Marco dal 1557 al 1584, autore di vari libri di messe, canzoni sacre e mottetti a 4-6 voci e della raccolta *Sacrorum concentuum* da 8 a 16 voci (1594). Ancora più importanti devono essere stati per Croce i rapporti con Andrea e Giovanni Gabrieli, i due organisti della basilica che, con i loro *Concerti* (1587), le *Sacrae symphoniae* (1597), le *Symphoniae sacrae* (1615), le *Canzoni et sonate* (1615), produssero opere di solenne magnificenza estendendo la pratica policorale dalle voci agli strumenti e accogliendo i primi elementi dello stile concertato, così da creare una ricca varietà di colori

---



---

timbrici e sonori. In questo ambiente ebbe la sua prima formazione anche Biagio Marini, che in numerose canzoni dell'Opera 8 (1626) dimostra la propria familiarità con la nuova pratica strumentale veneziana. Non meno interessante risulta il confronto che si può stabilire tra lo stile compositivo di Giovanni Croce e quello di due interpreti delle direttive sulla musica sacra emanate dal Concilio di Trento. Il veronese Giovanni Matteo Asola, noto anche come autore di composizioni fastose a due e tre cori, produsse numerose opere di ampiezza ridotta (da 2 a 6 voci) con il dichiarato obiettivo di contenere l'arte della polifonia dentro i limiti di scrittura elaborati dal Palestrina, autore preso ad esempio per la chiarezza della costruzione armonica, l'equilibrio e la sobrietà del discorso polifonico trattato in funzione del significato delle parole. Ed era di Verona anche Vincenzo Ruffo che, dopo avere sperimentato la tecnica sofisticata del contrappunto imitativo secondo i canoni dei modelli franco-fiamminghi, dal 1570 iniziò a pubblicare raccolte di messe a 4 voci nelle quali si afferma un nuovo indirizzo. Abbandonata la tecnica dell'imitazione e della parodia, che permetteva di introdurre ed elaborare canti profani in ambito liturgico, Ruffo scelse di trattare la parola sacra in stile prevalentemente omofonico e accordale, privilegiando la chiara declamazione dei testi secondo le direttive tridentine. Così strutturato, il concerto di questa sera diventa un'occasione non solo per comprendere l'opera di Giovanni Croce all'interno degli orientamenti estetici e compositivi maturati nel sec. XVI, ma anche per meglio definire il contributo di idee e di artisti che la città di Chioggia ha assicurato a una delle stagioni più feconde della nostra civiltà musicale. Ora è compito della comunità, in particolare delle sue istituzioni civili, culturali e religiose, conservare e valorizzare questa tradizione, la cui importanza va ben oltre i confini della laguna.

Il Presidente del Comitato per le celebrazioni  
del IV centenario di Asola e Croce

*Antonio Lovato*

---

---

---



**Laudate Dominum omnes gentes**

*Psalmus 116*

Laudate Dominum omnes gentes,  
laudate eum omnes populi.  
Quoniam confirmata est super nos misericordia  
ejus et veritas Domini manet in aeternum.  
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio et nunc et semper  
et in saecula, saeculorum. Amen.

**Nunc dimittis servum tuum Domine**

*Evangelium secundum Lucam 2, 29-32*

(Canticum Simeonis)

Nunc dimittis servum tuum, Domine,  
secundum verbum tuum in pace.  
Quia viderunt oculi mei salutare tuum.  
Quod parasti ante faciem omnium populorum:  
Lumen ad revelationem gentium,  
et gloriam plebis tuae Israel.  
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio et nunc et semper  
et in saecula saeculorum. Amen.

**Regem cui omnia vivunt**

*Invitatorium – Psalmus 94*

Regem cui omnia vivunt,  
venite adoremus.

Venite, exultemus Domino,  
iubilemus Deo salutari nostro;  
praeoccupemus faciem eius in confessione  
et in psalmis iubilemus ei.

*Regem...*

**Lodate il Signore popoli tutti**

*Salmo 116*

Lodate il Signore, popoli tutti,  
dategli gloria voi tutte nazioni,  
perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura in eterno.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,  
come era in principio ed ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Ora lascia o Signore**

*Canticum di Simeone*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli:  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,  
come era in principio ed ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Venite adoriamo il Re**

*Invitatorio – Salmo 94*

Venite adoriamo il Re  
al quale ogni cosa deve la vita.

Venite, esultiamo nel Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Presentiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

*Venite adoriamo il re...*

Quoniam Deus magnus Dominus  
et Rex magnus super omnes deos;  
quoniam non repellet Dominus plebem suam,  
quia in manu eius sunt omnes fines terrae  
et altitudines montium ipse conspicit.

*Venite...*

Quoniam ipsius est mare et ipse fecit illud  
et aridam fundaverunt manus eius.  
Venite, adoremus et procidamus ante Deum,  
ploremus coram Domino qui fecit nos.  
Quia ipse est Dominus Deus noster;  
nos autem populus eius et oves pascuae eius.

*Regem...*

Hodie si vocem eius audieritis,  
nolite obdurare corda vestra.  
Sicut in exacerbatione secundum diem  
tentationis in deserto,  
ubi tentaverunt me patres vestri:  
probaverunt et viderunt opera mea.

*Venite...*

Quadraginta annis proximus fui generationi  
huic et dixi:  
semper hi errant corde.  
Ipsi vero non cognoverunt vias meas,  
quibus iuravi in ira mea:  
si introibunt in requiem meam.

*Regem...*

Requiem aeternam dona eis Domine  
et lux perpetua luceat eis.

*Venite...*

Regem cui omnia vivunt,  
venite adoremus.

Poiché grande Dio è il Signore,  
grande Re sopra tutti gli dei,  
il Signore non respinge il suo popolo;  
nella sua mano sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

*Venite...*

Suo è il mare, egli l'ha fatto,  
e le sue mani hanno plasmato la terra.  
Venite, prostrati adoriamo in ginocchio  
davanti al Signore nostro creatore  
egli è il nostro Dio e noi il popolo  
del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

*Venite adoriamo il re...*

Ascoltate oggi la sua voce:  
«Non indurite il vostro cuore,  
come nel giorno dell'irritazione  
e della mormorazione nel deserto,  
quando mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova e videro le mie opere.

*Venite...*

Per quarant'anni mi disgustai di quella  
generazione, e dissi:  
Sono un popolo dal cuore traviato,  
non conoscono le mie vie;  
perciò ho giurato nel mio sdegno che  
non entreranno nel luogo del mio riposo».

*Venite adoriamo il re...*

L'eterno riposo dona loro, o Signore  
e splenda ad essi la luce perpetua.

*Venite...*

Venite adoriamo il re  
al quale ogni cosa deve la vita.

**Parce mihi Domine**  
*Liber Job 7, 16-21 (Lectio)*

Parce mihi, Domine, nihil enim sunt dies mei.  
Quid est homo quia magnificas eum?  
Aut quid apponis erga eum cor tuum?  
Visitas eum diluculo et subito probas illum.  
Usquequo non parcis mihi nec dimittis me,  
ut glutiam salivam meam?  
Peccavi: quid faciam tibi o custos hominum?  
Quare posuisti me contrarium tibi et factus sum  
mihimet ipsi gravis?  
Cur non tollis peccatum meum et quare non  
aufers iniquitatem meam?  
Ecce nunc in pulvere dormiam et, si mane me  
quaesieris, non subsistam.  
Beati mortui qui in Domino moriuntur.

**Adorna t<h>alamum tuum**

Adorna t<h>alamum tuum, Sion, et suscipe  
Regem Christum quem Virgo concepit.  
Virgo peperit: quem genuit adoravit.

**Ave Maria gratia plena**

Ave Maria, gratia plena,  
Dominus tecum;  
benedicta tu in mulieribus  
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.  
Sancta Maria, regina caeli,  
dulcis et pia, o mater Dei,  
ora pro nobis peccatoribus  
ut cum electis te videamus.

**De profundis clamavi ad te, Domine**  
*Psalmus 130*

Dal profondo a te grido, Domine:  
Domine, exaudi vocem meam.

**Perdonami Signore**  
*Lettura dal Libro di Giobbe*

Perdonami, Signore, la mia vita è niente.  
Che cos'è l'uomo sul quale fai tanto conto  
e a lui rivolgi la tua attenzione?  
Lo scruti ogni giorno e lo metti alla prova.  
Fino a quando non toglierai lo sguardo da me  
e mi lascerai inghiottire la saliva?  
Ho peccato: cosa ho fatto, o custode dell'uomo?  
Perché mi hai preso come tuo bersaglio e ti sono  
diventato di peso?  
Perché non cancelli il mio peccato e non  
dimentichi la mia iniquità?  
Ben presto giacerò nella polvere, mi cercherai,  
ma più non ci sarò!  
Beati coloro che muoiono nella grazia di Dio.

**Fai bella la tua stanza nuziale**

Fai bella la tua stanza nuziale, o Sion, e accogli  
Cristo, il Re che la Vergine ha concepito.  
La Vergine ha generato colui che adorò.

**Ave Maria piena di grazia**

Ave Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te;  
tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto è il frutto del tuo ventre, Gesù.  
Santa Maria, regina del cielo,  
dolce e pia, o madre di Dio,  
prega per noi peccatori perché  
ti contempliamo assieme ai beati.

**Dal profondo a te grido, o Signore**  
*Salmo 130*

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.

Fiant aures tuae intendentes  
in vocem deprecationis meae.  
Si iniquitates observaveris, Domine,  
Domine, quis sustinebit?  
Quia apud te propitiatio est  
et propter legem tuam sustinui te Domine.  
Sustinuit anima mea in verbo eius,  
speravit anima mea in Domino.  
A custodia matutina usque ad noctem,  
speret Israel in Domino.  
Quia apud Dominum misericordia  
et copiosa apud eum redemptio.  
Et ipse redimet Israel  
ex omnibus iniquitatibus eius.  
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio et nunc et semper  
et in saecula saeculorum. Amen.

**O Crux fidelis**  
*Hymnus*

*O Crux fidelis, inter omnes  
arbor una nobilis.  
Nulla silva talem profert  
fronde, flore, germine.  
Dulce lignum, dulces clavos,  
dulce pondus sustinuit.*

Pange, lingua, gloriosi  
praelium certaminis.  
Et super Crucis trophaeo  
dic triumphum nobilem  
Qualiter Redemptor orbis  
immolatus vicerit.

De parentis protoplasti  
fraude factor condolens,  
Quando pomi noxialis  
morte morsu corrui,  
Ipse lignum tunc notavit  
damna ligni ut solveret.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore.  
Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore più che le  
sentinelle l'aurora. Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
e grande presso di lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo  
come era in principio ed ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Crux fidelis**  
*Inno*

O Croce fedele,  
il più nobile fra tutti gli alberi!  
Nessuna selva ne produce uno simile  
per fronda, fiore, frutto.  
Il dolce legno ha sostenuto il dolce peso  
con i dolci chiodi.

Canta, o lingua, la lotta  
del combattimento glorioso  
e racconta del nobile trionfo  
sul trofeo della croce,  
di come il Redentore del mondo,  
immolato, abbia vinto.

Addolorato per il peccato  
del progenitore, sua creatura,  
quando cadde nella rovina della morte,  
mangiando il frutto proibito,  
allora il creatore stesso destinò un legno  
per porre rimedio ai danni venuti dal legno.

Aequa Patri Filioque  
inclito Paraclito,  
Sempiterna sit beatae  
Trinitati gloria,  
Cuius alma nos redemit  
atque servat gratia.

*O Crux fidelis, inter omnes  
arbor una nobilis:  
Nulla silva talem profert  
fronde, flore, germine.  
Dulce lignum, dulces clavos,  
dulce pondus sustinuit.*

**Cantate Domino canticum novum**  
*Psalmus 95*

Cantate Domino canticum novum,  
cantate Domino omnis terra.  
Cantate Domino et benedicite nomini eius,  
annuntiate de die in diem salutare eius.

**Ave Virgo sponsa Dei**

Ave, Virgo sponsa Dei,  
Sancti Spiritus sacrarium  
in quo praeter ordinem  
mirabili misterio.  
Alleluia.

Verbum caro factum est  
et tu Christi Redemptoris  
immaculata genetrix.  
Alleluia.

Al Padre e al Figlio  
e all'inclito Spirito Santo:  
sia gloria sempiterna  
alla beata Trinità,  
la cui grazia vivificante ci ha redento  
e ci preserva.

O Croce fedele,  
il più nobile fra tutti gli alberi!  
Nessuna selva ne produce uno simile  
per fronda, fiore, frutto.  
Il dolce legno ha sostenuto il dolce peso  
con i dolci chiodi.

**Cantate al Signore un canto nuovo**  
*Salmo 95*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra.  
Cantate al Signore e benedite il suo nome,  
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

**Ave o Vergine sposa di Dio**

Ave, o Vergine sposa di Dio,  
tabernacolo dello Spirito Santo  
nel quale ha preso forma  
un mistero straordinario.  
Alleluia.

La parola si è fatta carne  
e tu del Cristo Redentore  
sei la madre immacolata.  
Alleluia.

**Regina coeli lætare alleluia**  
*Antiphona*

Regina coeli lætare, alleluia,  
quia quem meruisti portare, alleluia,  
resurrexit sicut dixit, alleluia.  
Ora pro nobis Deum, alleluia.

**Magnificat anima mea Dominum**  
*Evangelium secundum Lucam 1, 46-55*  
(Canticum beatae Mariae Virginis)

Magnificat anima mea Dominum.  
Et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo.  
Quia respexit humilitatem ancillae suae:  
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes  
generationes.  
Quia fecit mihi magna qui potens est  
et sanctum nomen eius.  
Et misericordia eius a progenie in progenies  
timentibus eum.  
Fecit potentiam in brachio suo,  
dispersit superbos mente cordis sui.  
Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.  
Esurientes implevit bonis et divites dimisit  
inanes.  
Suscepit Israel puerum suum, recordatus  
misericordiae suae.  
Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et  
semini eius in saecula.  
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio et nunc et semper  
et in saecula saeculorum. Amen.

**Regina del cielo rallegrati alleluia**  
*Antifona*

Regina del cielo rallegrati, alleluia.  
Colui che meritasti di portare in grembo, alleluia,  
è risorto come aveva affermato, alleluia.  
Prega per noi il Signore, alleluia.

**L'anima mia magnifica il Signore**  
*Cantico di Maria*

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi  
chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua  
misericordia su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli  
umili; ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Così era in principio e ora e sempre  
e nei secoli dei secoli. Amen.



---

**COENOBIVM VOCALE** nasce da un percorso di ricerca nella musica corale maschile. Il coro partecipa a rassegne, festivals, stagioni concertistiche e si afferma in concorsi nazionali e internazionali. Svolge intensa attività concertistica in collaborazione con enti e associazioni culturali quali Amici della Musica, Festival di Musica Antica di Trento, Festival In canto gregoriano di Firenze, Festival Galuppi, Eureteis (Crucifixus), Società del Quartetto, Asiagofestival, anche con proposte tematiche e opere monografiche di F. Corteccia (1527), di M. A. Ingegneri e composizioni di autori contemporanei. Ha collaborato con importanti nomi del teatro italiano, quali Arnoldo Foà, Pamela Villoresi e Sergio Ciulli.  
*[www.coenobium.it](http://www.coenobium.it)*

Mario Broccardo, Guglielmo Buonsanti, Marco Casonato, Simone Cecchin, Fabio Dalla Vecchia, Renato Grotto, Enrico Imbalzano, Lodovico Lamesso, Giampaolo Maino, Dino Orsato, Alessandro Simonato, Walter Testolin.

**MARIA DAL BIANCO** si è diplomata in Organo e composizione organistica, in Composizione, in Prepolifonia, in Musica corale e direzione di coro. È titolare della cattedra di Organo complementare e canto gregoriano al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia. Collabora con le associazioni regionali corali di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. È frequentemente invitata a far parte di giurie in vari concorsi corali, nazionali e internazionali, e a collaborare nella preparazione tecnico-musicale di cori italiani.

**I POLIFONICI VICENTINI** costituiscono un gruppo corale sorto nel 1980 con il nome di Gruppo Corale Polifonico Isola Vicentina. Ha partecipato con successo conseguendo ambiti riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali (Arezzo, Vittorio Veneto, Riva del Garda, Adria, Stresa e Quartiano). Ha inciso la *Passione di Christo secondo Giovanni* di F. Corteccia, per coro maschile e voce recitante (Bepi De Marzi) e recentemente musiche natalizie di autori contemporanei. Collabora con l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e il gruppo strumentale barocco I Musicali Affetti alla realizzazione di importanti opere di C. Monteverdi, J. S. Bach, A. Vivaldi, G. F. Händel etc. È regolarmente invitato a tenere concerti per prestigiose associazioni concertistiche.

Maria Daniela Peron, Lucia Rossetto, Federica Comparin, Chiara Comparin, Ilaria Zanini, Aurelio Schiavoni, Valentino Munari, Diego Munari, Sandro Serafini, Fabio Antoniazzi, Luigi Ceola, Davide Fabris.

I Polifonici Vicentini sono diretti dalla loro fondazione da **PIERLUIGI COMPARIN**, titolare della cattedra di Organo e canto gregoriano presso il Conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza, e organista presso il Tempio di S. Corona in Vicenza.

---

---

---

## ENSEMBLE STRUMENTALE

Elisa Imbalzano, *violino*

Josué Melendez, *cornetto, cornetto muto, cornetto tenore*

Ermes Giussani, *trombone alto e tenore*

Corrado Colliard, *trombone alto e tenore*

Mauro Morini, *trombone tenore e basso*

David Yacus, *trombone basso*

Paolo Zuccheri, *violone*

Fabio Conte, *violone*

Giampietro Rosato, *organo*

Francesco Grigolo, *organo*

---

---

---

---



Fondazione Ugo e Olga Levi onlus  
San Marco 2893  
30124 Venezia

